

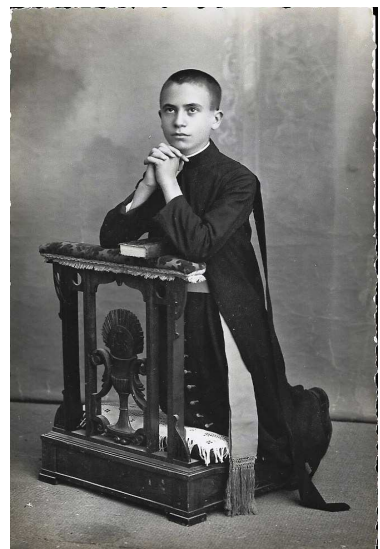
sede era nell'ex-Cappella Landolina, dedicata a S. Elia, come la Chiesa di Calabernardo voluta dalla stessa nobile famiglia. Ma don Salvatore era pure l'Assistente Ecclesiastico della Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Essendo molto interessato agli studi storici, dopo la morte dei suoi Genitori che egli aveva curato amorevolmente, il 1° gennaio 1968, il can. don Salvatore Guastella decideva di lasciare la sua Noto per potersi trasferire a Roma, con l'autorizzazione dell'autorità episcopale, allo scopo di migliorare le sue ricerche di Storia Patria, di Storia delle nostre Chiese locali e degli stessi Ordini Religiosi, sia passati che presenti, ed anche per potere informare ed aggiornare il clero e i laici interessati a tali problematiche.

Per poter migliorare i suoi strumenti culturali di ricerca come perfetto studioso e storiografo, egli a Roma si iscrisse e frequentava i corsi della Scuola di Paleografia e Diplomatica; studi che poi sicuramente lo avrebbero aiutato a potenziare la sua cultura specifica per la scoperta di importanti atti o documenti d'Archivio, principalmente presso gli Archivi Segreti del Vaticano, ai quali egli poteva avere facile accesso nella veste di sacerdote, che avrebbe poi operato ricerche anche all'estero, principalmente a Malta, come vedremo.

Naturalmente egli non era solo ricercatore storico ma era sacerdote e, quindi, svolgeva pure la sua funzione di Vicario della Parrocchia Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo dal 1968 all'agosto del 1971, mentre dal settembre del 1971 al 1995 fu Viceparroco della Chiesa di S. Maria Stella Mattutina, dalla quale io ricevevo documenti su G. F. Pirrone per poter completare alcuni miei lavori.

In ordine agli studi di Storia Patria il nostro Monsignore ha dato generosamente notevoli contributi alla nostra cultura locale, collaborando attivamente con i giornali locali e nazionali, con la Rivista Netum ed in modo particolare con il settimanale cattolico locale "La Vita Diocesana": ricordiamo tutti gli articoli pubblicati sul nostro amato Vescovo Mons. Angelo Calabretta, che l'aveva ordinato presbitero, altri sulla storia del nostro settimanale e tanti altri ancora che non cito perché sarebbe lungo e noioso menzionare, ma anche perché ognuno di noi, come ho detto, ha avuto l'opportunità di leggerli direttamente.



La Sig.ra Maria Frasca, madre di Mons. Guastella; Salvatore all'età di 3 anni e 9 mesi e l'8.09.1935 da piccolo seminarista.